dal 1958 insieme

SUPPORTO DI INFORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DELL'ALBO

ANNO VII
MARZO
2019

ALBIQUAL Informa

ALBIQUAL - Via Saccardo, 9 - 20134 Milano
Tel. +39 02.21597236 - Fax +39 02.21597249
info@albiqual.it
www.albiqual.it

01 **L'Albiqual** Chi siamo

04 **L'articolo tecnico** Impianti di produzione Plug and Play

08 **L'articolo tecnico** Stramaledetto trentasettezero-otto

Le novità CEI Rubrica Norme CEI 03

Eventi Albiqual 07

Chi siamo

L'Albiqual, Albo dei Costruttori Qualificati di Impianti Elettrici ed Elettronici, è il primo organismo a carattere volontario nato nel nostro paese con lo scopo di costruire impianti elettrici a regola d'arte. L' Associazione nasce nell' Aprile del 1958 per offrire impianti affidabili e sicuri da rischio elettrico, puntando sulla professionalità del lavoro di chi opera, in prima battuta, e di tutti coloro che costituiscono parte integrante della catena impiantistica elettrica. A fronte di ciò Albiqual forma i Costruttori di impianti elettrici ed aggiorna le competenze professionali di tutti i Soggetti che fanno parte di tale filiera, affinchè la garanzia di impianti sicuri divenga regola di condotta e non l'eccezione estemporanea. L'attività sia di formazione che di informazione è realizzata mediante l'organizzazione di incontri tecnici monotematici e di corsi che consentono una preparazione tecnica accurata e qualificata non solo relativa alle nuove normative che regolano il settore, peraltro sempre in costante evoluzione, ma soprattutto anche attraverso l'analisi e l'approfondimento di quelle esistenti. Gli incontri tecnici e i corsi sono curati da docenti di alto livello professionale che partecipano attivamente ai lavori dei vari Comitati e Sottocomitati del CEI nei quali vengono elaborate le Norme tecniche. L'attività culturale che Albiqual propone ai propri associati si concretizza anche nella edizione di una rivista tecnica a cadenza trimestrale "Albiqual Informa" e nella produzione annuale di volumi tecnici specifici. Costituitasi a Milano, attuale sede centrale dell'associazione, Albiqual annovera sedi territoriali ubicate su tutto il territorio nazionale.

ALBIQUAL PALERMO
Riunione Tecnica svoltasi presso Confartigianato il 26 Ottobre 2018 sul tema: "Grattacapi di carta e responsabilità del Costruttore di impianti elettrici"

ALBIQUAL BERGAMO
Riunione Tecnica svoltasi presso l'ITIS E. Majorana di Seriate (BG) il 29 Novembre 2018 sul tema: "Novità nella rivelazione incendi: Norma UNI 9795 e UNI TR 11607"

EDITORIALE

Dott. Giovanni Tonelli Presidente Albiqual

”Speranza ultima dea”… scriveva Ugo Foscolo nel suo carme “I Sepolcri”; la stessa speranza nella quale confidiamo affinché il nuovo anno porti con sé la risoluzione, se non di tutti, almeno di una parte dei problemi che, da tempo, gravano sulle spalle di tutti coloro che operano nel settore dell’impiantistica elettrica. Ma l’esperienza che, inesorabilmente si lega all’età, mi induce ad una prudente attesa degli eventi. Ciò non significa rinuncia o disamore nei confronti di un progetto o di un’idea che ci stanno particolarmente a cuore. Al contrario, deve intendersi come la costante volontà di sostenere il pensiero in cui si crede. E questo è ciò che abbiamo perseguito anche in questo scorcio di anno. Infatti, a testimonianza della concretizzazione dei nostri scopi statutari, lo scorso 4 gennaio Albiqual ha sottoscritto un Accordo Quadro con Confartigianato Nazionale. Accordo che suggella una stretta collaborazione già nata, nel giugno del 2011, con la firma di un Protocollo d’intesa fra le due Associazioni. Albiqual e Confartigianato, ora come allora, si pongono come obiettivo primario “la formazione e l’informazione tecnica degli installatori associati”. Primo segnale tangibile di una crescita continua e simbiotica di queste due realtà è l’introduzione, all’interno dello storico binomio “ Albiqual – Confartigianato Elettricisti”, della categoria degli “ Antennisti Elettronici”. Impossibile pensare, a fronte di una tecnologia e di un mercato in costante e rapidissima evoluzione, che le due tipologie coinvolte possano rimanere circoscritte nelle proprie conoscenze. La saggezza popolare, guida preziosa del nostro operare, sostiene che la vera forza propositiva risieda nell’unione degli intenti. Albiqual e Confartigianato volgono nuovamente il loro impegno a una continua sensibilizzazione dei propri associati e a un aggiornamento culturale costante, proponendo percorsi formativi, incontri tecnici monotematici e corsi di aggiornamento. L’accordo, firmato dai tre Presidenti, diviene il collante per una omogenea evoluzione culturale improntata alle specifiche necessità territoriali. Se da una parte vi è l’impegno di concordare sedi e incontri, dall’altra vi è altresì la volontà di soddisfare le richieste di ogni singola realtà così da valorizzare il percorso formativo e diffondere quella “cultura del costante aggiornamento professionale” che viene purtroppo troppo spesso marginalizzata.

Nella foto i tre Presidenti firmatari dell’ Accordo, Signori Claudio Pavan, Adriano Stocco, Giovanni Tonelli

È con orgoglio che mi preme sottolineare che tale accordo non è solo il risultato di un’attività decennale ma rappresenta, soprattutto, l’inizio di un nuovo percorso comune di crescita culturale e professionale.

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Gli uffici della Segreteria Albiqual, oltre alla usuale apertura dal lunedì al giovedì per l’intera giornata, diventano operativi anche il venerdì mattina fino alle ore 13.00 con la presenza della Signora Roberta Pittella entrata a far parte dell’organico di Albiqual.
Tale iniziativa è proposta per offrire ai soci un servizio migliore.

Dott. Ing. Luca Grassi
ALBIQUAL

È in inchiesta pubblica, fino al 25 febbraio 2019, il progetto di norma C1227 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica".

Il CEI ha pubblicato la Variante V3 alla Norma CEI 0-16 e la Variante V1 alla Norma CEI 0-21, scaricabili gratuitamente dal sito CEI alla voce "App e Software online" in homepage. La Variante 3 alla terza edizione della Norma CEI 0-16, "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica" integra gli Allegati C e D con le prescrizioni relative alla modalità per effettuare le verifiche e le prove funzionali in campo, sia di prima attivazione che periodiche, per il Sistema di Protezione Generale (SPG), sia esso integrato o no. Inoltre nella definizione di sistema di accumulo viene esplicitata l'esclusione dei compensatori statici senza accumulo. La Variante 1 alla Norma CEI 0-21 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica" introduce alcune semplificazioni da prevedere per la connessione degli impianti di taglia inferiore a 800 W di potenza. Nella definizione di sistema di accumulo viene esplicitata l'esclusione dei compensatori statici senza accumulo. Le principali novità della nuova edizione della Norma CEI 0-21 riguardano l'allineamento con quanto previsto dal Regolamento UE 2016/631, dal Regolamento UE 2016/1388 e dal Regolamento UE 2016/1447. In particolare, le maggiori modifiche sono state indotte dal recepimento del Regolamento UE 2016/631 (Requirements for Generators - RfG), che ha comportato la suddivisione dei generatori in 4 distinte classi, in base alla taglia e alla tensione del punto di connessione: - Tipo A: potenza pari o superiore a 800 W e inferiore o pari a 11,08 kW - Tipo B: potenza superiore a 11,08 kW e inferiore o pari a 6 MW - Tipo C: potenza superiore a 6 MW e inferiore a 10 MW - Tipo D: potenza superiore o pari a 10 MW o tensione del punto di connessione superiore o pari a 110 kV Inoltre, sono state introdotte alcune prescrizioni relative ai sistemi Plug&Play. Al fine di semplificare la lettura del documento in inchiesta pubblica da parte degli utenti, tutte le modifiche introdotte nella presente edizione sono state evidenziate con una doppia barra a destra del testo secondo la seguente codifica: - modifiche di tipo 1, testo in corsivo virgolettato, esattamente corrispondente al testo dei Regolamenti europei; - modifiche di tipo 2, testo in grassetto sottolineato, requisiti richiesti dai Regolamenti europei e già consultati da Terna; - modifiche di tipo 3, testo sottolineato, corrispondente ad adeguamenti necessari a rendere congruente il testo normativo con le modifiche di tipo 1 e di tipo 2 e a modifiche derivanti da precedenti segnalazioni di errori e dalla introduzione di nuovi articoli (v. ad es. "plug&play", risultanze lavori del GC 120-316). Le modifiche di tipo 1 e 2 non sono oggetto di inchiesta; le modifiche di tipo 3 sono oggetto di inchiesta.

È in inchiesta pubblica, fino al 25 febbraio 2019, il progetto di norma C1226 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica".

Le principali novità della nuova edizione della Norma CEI 0-16 riguardano l'allineamento con quanto previsto dal Regolamento UE 2016/631, dal Regolamento UE 2016/1388 e dal Regolamento UE 2016/1447. In particolare le maggiori modifiche sono state indotte dal recepimento del Regolamento UE 2016/631 (Requirements for Generators - RfG), che ha comportato la suddivisione dei generatori in 4 distinte classi, in base alla taglia e alla tensione del punto di connessione: - Tipo A: potenza pari o superiore a 800 W e inferiore o pari a 11,08 kW - Tipo B: potenza superiore a 11,08 kW e inferiore o pari a 6 MW - Tipo C: potenza superiore a 6 MW e inferiore a 10 MW - Tipo D: potenza superiore o pari a 10 MW o tensione del punto di connessione superiore o pari a 110 kV Al fine di semplificare la lettura del documento in inchiesta pubblica da parte degli utenti, tutte le modifiche introdotte nella presente edizione sono state evidenziate con una doppia barra a destra del testo secondo la seguente codifica: - modifiche di tipo 1, testo in corsivo virgolettato, esattamente corrispondente al testo dei Regolamenti europei; - modifiche di tipo 2, testo in grassetto sottolineato, requisiti richiesti dai Regolamenti europei e già consultati da Terna; - modifiche di tipo 3, testo sottolineato, corrispondente ad adeguamenti necessari a rendere congruente il testo normativo con le modifiche di tipo 1 e di tipo 2 e a modifiche derivanti da precedenti segnalazioni di errori e dalla introduzione di nuovi articoli (v. ad es. risultanze lavori del GC 120-316). Le modifiche di tipo 1 e 2 non sono oggetto di inchiesta; le modifiche di tipo 3 sono oggetto di inchiesta.

È in inchiesta pubblica, fino al 18 marzo 2019, il progetto di norma C1228 "Guida al cablaggio per le comunicazioni elettroniche negli edifici residenziali

Il presente documento è una revisione della Guida CEI 306-2 "Guida al cablaggio per le comunicazioni elettroniche negli edifici residenziali". Questa Guida si propone di fornire indicazioni per sviluppare al meglio il progetto del sistema di cablaggio sia in edifici nuovi dotati di infrastrutture ottimali sia in edifici esistenti dove è necessario trovare un compromesso tecnico-economico. La guida si rivolge ai progettisti, agli installatori ed agli utilizzatori finali degli impianti di comunicazione come supporto per le scelte da operare. Con questa revisione inoltre il contenuto dell'attuale Guida CEI 306-22 "Disposizioni per l'infrastrutturazione degli edifici con impianti di comunicazione elettronica – Linee guida per l'applicazione della Legge 11 novembre 2014, n. 164" viene interamente recepito all'interno della presente Guida. La Guida CEI 306-22 sarà dunque abrogata, una volta pubblicata la nuova edizione della CEI 306-2.

Impianti di produzione Plug and Play

Per. Ind. Massimo Gamba - Albiqual

Per. Ind. Massimo Gamba

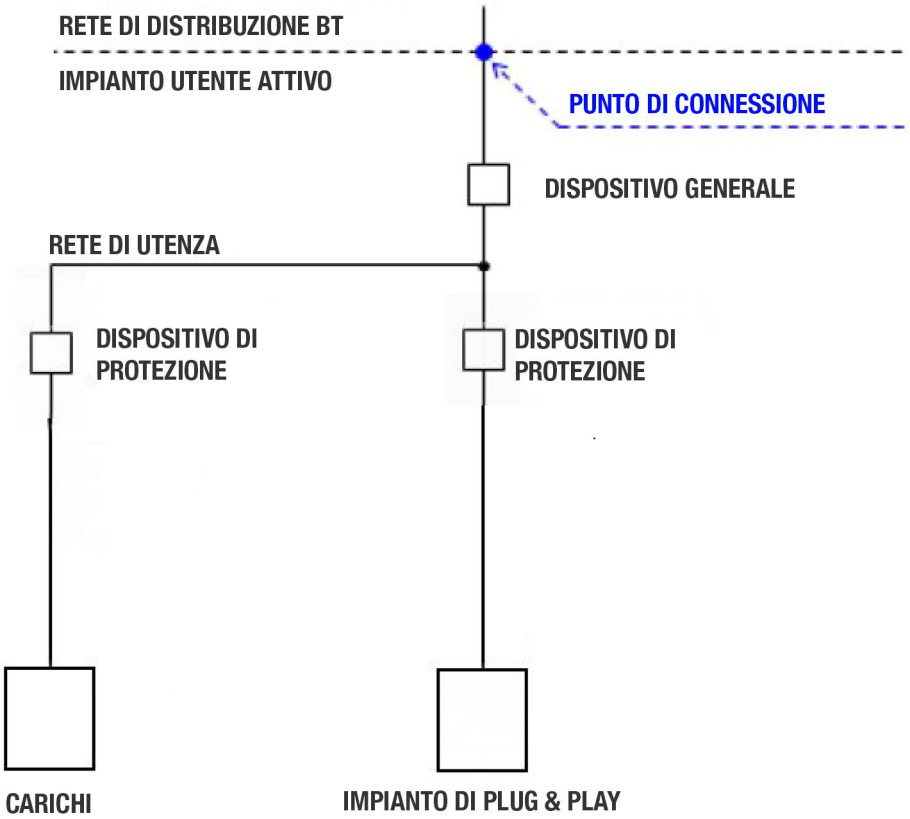
Cosa sono i generatori Plug & Play ? I generatori "Plug and Play" sono impianti di produzione, in genere fotovoltaici di potenza ridotta (anche di poche decine di W), che in alcune Nazioni diverse dall' Italia possono essere collegati direttamente all'impianto elettrico dell'utente tramite una normale presa di corrente collegata al circuito prese dell'abitazione.
In Italia attualmente i generatori Plug & Play non possono essere connessi liberamente ad una normale presa di corrente di un generico circuito.
Il CEI, attraverso i CT competenti CT 316 e CT 64 è chiamato a definire i requisiti tecnici ai quali gli impianti di produzione "plug and play" devono rispondere ai fini della connessione alla rete. L'elaborazione di tali requisiti, a seguito delle interazioni delle caratteristiche di queste apparecchiature con le vigenti normative in materia di impianti elettrici utilizzatori in bassa tensione, richiede la condivisione di diversi aspetti e risultati, nonché il coinvolgimento ed il nulla osta da parte di più comitati tecnici; pertanto, allo stato attuale le relative valutazioni risultano ancora in corso, come comunicato dal CEI all'ARERA.
Attualmente è stato fatto un ulteriore passo in avanti con la pubblicazione del progetto CEI C.1227 in inchiesta pubblica fino al 25 febbraio 2019 che modifica la norma CEI 0-21 "Regole tecniche di connessione alla rete pubblica di Utenti di bassa tensione" e introduce una precisa definizione di Impianti di Produzione "Plug & Play", che si riporta di seguito:

IMPIANTO DI PRODUZIONE "PLUG & PLAY"

Ai fini de presente Norma CEI 0-21 l'impianto di produzione "Plug & Play"

(o P&P) è un particolare impianto di taglia ridotta destinato alla produzione di elettricità avente potenza nominale inferiore a 350 W, che risulta completo e pronto alla connessione diretta tramite spina ad una presa dell'impianto elettrico dell'utente (senza la necessità di avvalersi di un installatore qualificato).
L'impianto P&P è connesso alla rete usualmente tramite un inverter. Nel caso in cui non sia presente l'inverter (ad esempio generatori rotanti) nell'impianto P&P devono essere previste apposite protezione contro il sovraccarico e il corto circuito.
In particolare, nel caso di impianto "Plug & Play" di tipo fotovoltaico, il(i) modulo(i) fotovoltaico(i), l'inverter (gli inverter), l'eventuale sistema di accumulo, la Protezione di interfaccia e il Dispositivo di interfaccia, il cavo di collegamento e la spina costituiscono un'unità che può essere utilizzata come prodotto mobile innestabile in una presa elettrica.
È anche possibile che l'impianto "Plug & Play" sia costituito da più componenti separati, che sono resi disponibili dal Produttore in un kit che prevede connessioni sicure del tipo a innesto, consentendo il completamento delle interconnessioni da parte dell'utente senza rischi di errore (ad esempio, sistema di connettori con chiave meccanica per prevenire inversioni di polarità e/o connessioni erronee tra i diversi elementi costituenti il sistema).

Figura 11f - Schema elettrico di massima per la connessione alla rete di un Impianto di produzione "Plug & Play".



L'impianto di produzione "Plug & Play" presenta la configurazione elettrica indicata nella Figura 11f. Si richiama l'attenzione sul fatto che il progetto CEI C.1227 non è definitivo poiché attualmente sottoposto ad inchiesta pubblica e come tale può subire modifiche, anche sostanziali.

QUADRO REGOLATORIO DI RIFERIMENTO

Il quadro tecnico/giuridico attuale in Italia per la connessione alla rete e l'esercizio di impianti di produzione, esclusi gli impianti "Plug and Play", è stabilito dai seguenti principali riferimenti:

- il Decreto Ministeriale MISE 16 marzo 2017 che prevede una procedura semplificata, tramite modelli unici da presentare al gestore di rete, per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di impianti di microcogenerazione alimentati da fonti rinnovabili.
- il TICA, Testo Unico Connessioni Attive, che prevede le condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione (allegato alla Delibera ARG/elt 99/08 e successive modifiche).
- la norma CEI 0-21Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica. Ultima edizione 07/2016 e Variante CEI 0-21, V1 del 07/2017.

Dal punto di vista legislativo il DM MISE 16 marzo 2017 (come il precedente DM 19 maggio 2015) introduce Modelli Unici ai fini della richiesta di connessione che sostituiscano le comunicazioni a fini autorizzativi nei confronti degli enti locali, la normale richiesta di connessione nei confronti del gestore di rete e la richiesta di scambio sul posto nei confronti del GSE, consentendo ai produttori di rivolgersi a una interfaccia unica (il gestore di rete), e realizzando, in tal modo, una significativa semplificazione delle procedure esistenti.
Dal punto di vista regolatorio con l'ultima Delibera dell'Autorità ARERA n. 581/2017/R/eel (agosto 2017) viene modificato il TICA al fine di implementare le disposizioni previste dal DM 16 marzo 2017 recante i Modelli Unici per semplificare la procedura di allacciamento alla rete. Prevede, inoltre, che le semplificazioni tecniche introdotte nella Variante V1 alla Norma CEI 0-21, in merito ai requisiti tecnici per la connessione degli impianti di produzione di piccolissima taglia (cioè di potenza inferiore a 800W), trovino immediata applicazione.
L'Autorità ARERA, inoltre, con Delibera n. 276/2017/R/eel (aprile 2017), a seguito dell'applicazione del decreto Legge "Milleproroghe 2016", in tema di semplificazioni, è intervenuta modificando il TISSPC - Testo Integrato Sistemi Semplici di Produzione e consumo - (art. 10, c. 1) eliminando l'obbligo di installare il contatore di energia elettrica per i sistemi semplici di produzione e consumo (SSPC) con potenza installata fino a 1 kW. Tale provvedimento è stato introdotto con riferimento anche ai sistemi Plug & Play sempre nell'ottica della semplificazione.
Dal punto di vista tecnico il CEI, facendo seguito alle richieste avanzate da ARERA, ha recentemente modificato la Norma CEI 0-21, pubblicando la Variante V1 del 07/2017, al fine di introdurre semplificazioni in merito ai requisiti tecnici per la connessione degli impianti di produzione di piccolissima taglia (cioè di potenza inferiore a 800 W, la soglia al di sotto della quale non trova applicazione obbligatoria nemmeno il regolamento europeo RfG - Requirements for Generators). Tali semplificazioni sono essenzialmente riconducibili a:

- requisiti di esercizio in condizioni transitorie di rete;
- requisiti costruttivi in ordine allo scambio di potenza reattiva e alla partecipazione al controllo della tensione di rete;
- requisiti dei sistemi di protezione di interfaccia (regolazioni; capacità di ricezione di segnali esterni);
- adozione di un regolamento di esercizio.

Tutte le suddette iniziative nei settori legislativo/regolatorio/tecnico come si evince dalle relative finalità, sono orientate a semplificare e rendere accessibile, a costi contenuti, la connessione alla rete degli impianti domestici anche della categoria di impianti "Plug and Play".
In conclusione possiamo constatare che a diversi livelli (tecnico, normativo legislativo) sono in corso iniziative e azioni tese alla definizione e semplificazione delle procedure di connessione in rete ed esercizio in sicurezza degli impianti Plug & Play.

Si evidenzia che ulteriori sforzi, da parte degli organismi preposti, sono necessari per il superamento di lacune tecnico-normative ancora esistenti; un lavoro cauto e necessario di approfondimento e condivisione di diversi aspetti e problematiche volto a garantire i necessari livelli di sicurezza, considerato che tali applicazioni afferiscono prevalentemente al settore domestico.

Eventi Albiqual

EVENTI ALBIQUAL

ALBIQUAL SONDRIO
■ Masse, masse estranee, ferraglie e cavallotti
17 Gennaio 2019

PROSSIMI EVENTI

ALBIQUAL BERGAMO
■ Variante alla Norma CEI 64-8
28 Marzo 2019
■ Le Norme CEI 99-2 e 99-3: cabine MT-BT
23 Maggio 2019

ALBIQUAL BRESCIA
■ Criteri di scelta e dimensionamento dei cavi elettrici BT
05 Giugno 2019

ALBIQUAL MILANO
■ Il cancello elettrico e le altre macchine
18 Marzo 2019
■ L'uso della protezione del differenziale – Come scegliere la protezione migliore
15 Aprile 2019
■ Accumulo energia e ricarica autoveicoli
Novità della variante 5 Norma CEI 64-8
20 Maggio 2019

Per maggiori informazioni contattare la segreteria Albiqual
02 21597236 info@albiqual.it

Stramaledetto Trentasettezero-otto

Per.Ind. Romano Mati
Presidente Installatori Impianti Elettrici Confartigianato Toscana
Procuratore Territoriale Albiqual Toscana

Per. Ind. Romano Mati

Qualcuno è sobbalzato dalla sedia, si è infuriato, o si è sentito direttamente chiamato in causa? Perfetto, un titolo del genere non puo' che suscitare certe reazioni. Significa che abbiamo ancora la capacità di indignarci per talune espressioni che possono essere tendenziose, sediziose, faziose o semplicemente dettate da superficialità e non conoscenza del tema. Pertanto, onde fugare ogni dubbio, io difendo a spada tratta lo spirito del "nostro 37/08".

ANALISI, RIFLESSIONI, CRITICHE, PROPOSTE

Chiarito cio', non posso non tenere in debita considerazione le perplessità che il Decreto ha suscitato fra gli operatori del settore e le riflessioni sul fatto che siccome nulla è perfetto e tutto è perfettibile (si dice?), sembra che chi abbia redatto il trentasettezero-otto, abbia messo tutto l'impegno per confermare questa innegabile verità. E c'è riuscito.
Differentemente dagli altri articoli cui ho avuto l'onore (non lo considero un onere) di scrivere per questa "nostra" bellissima rivista periodica, questo avrà la caratteristica di essere "a puntate" o meglio "a episodi" in quanto il tema avra' un seguito nelle pubblicazioni dei prossimi mesi. Questa scelta è dovuta alla particolarità dell'argomento, il quale non puo' essere condensato in poche pagine, pena la superficialità con il quale verrebbe affrontato. Confido nella vostra approvazione per questa

scelta. Inoltre, trattando il tema a puntate, posso raccogliere vostre riflessioni al riguardo e arricchire l'articolo con il contributo che chiunque vorrà offrire.
Ovviamente non mi addentrerò negli aspetti che esulano la parte elettrica-elettronica, trascurando volutamente le altre competenze che potrebbero occupare spazio prezioso, senza interessare il lettore tipico di questa rivista.
All'inizio fu la Legge 46/90 la quale stravolse in modo epocale il settore elettrico. Tutto quello che era stato fino ad allora, veniva inesorabilmente (e fortunatamente) messo nell'album dei ricordi. Una delle colonne portanti della Legge 46/90 fu la tracciabilità dei lavori effettuati con la redazione della Dichiarazione di Conformità, che di seguito indicheremo come DiCo, un documento tecnico-burocratico il quale doveva accompagnare la molteplicità dei lavori elettrici ed elettronici in modo da poter individuare l'installatore e l'opera realizzata. Venivano indicati inoltre i limiti oltre il quale occorreva preventivamente la redazione del progetto. Inoltre venivano stabilite precise responsabilità in carico al committente, al proprietario, all'installatore, al progettista.
Uno dei grandi pregi di questa Legge, fu il richiamo all'obbligatorietà dei dispositivi differenziali e dell'impianto di terra, pur consentendo qualche dubbia ma legittima proroga nel periodo transitorio, che oggettivamente fu piu' lungo del previsto.

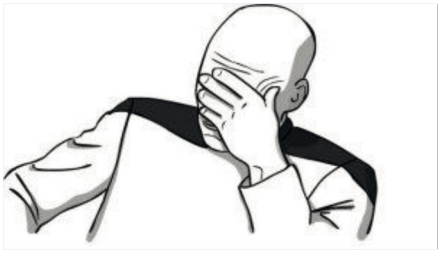
PASSANO GLI ANNI

Dopo 18 anni, quando la Legge 46/90 era diventata anagraficamente maggiorenne, fu sostituita dall'attuale DM37/08 che ne riprese la struttura fondamentale ed introdusse alcune novità importanti. Non approfondiremo, ovviamente, la Legge 46/90 in quanto abrograta, ma ho ritenuto doveroso farne richiamo in quanto progenitrice dell'attuale decreto, oggetto di questo articolo.
A distanza di oltre due lustri dall'entrata in vigore del DM37/08, possiamo valutare con serenità quelli che sono stati i punti critici, le lacune e gli aspetti positivi. Inoltre verrebbe da chiedersi se non sarebbe il caso di pensare ad un "tagliando" per revisionare il Decreto, forti dell'esperienza di questi ultimi 10 anni.
Andiamo con ordine, riflettendo su cosa è stato e cosa ha rappresentato il DM37/08 per tutti gli operatori del settore e per i cittadini, in quanto fruitori degli impianti elettrici con diritti e doveri.
Il "trentasettezero-otto", come viene comunemente abbreviato il Decreto dagli operatori del settore, ha ripreso e mantenuto alcuni capisaldi della Legge 46/90 ed introdotto alcune novità che hanno, per alcuni aspetti, valorizzato il ruolo degli installatori e ribadito quello dei professionisti, rimarcando l'imprescindibilità della progettazione (salvo alcuni casi ben specificati) stabilendo quindi che tutti gli impianti devono essere progettati. Inoltre vengono stabilite specifiche competenze per poter operare. E qua iniziano le prime perplessità. Piu' che giusto attribuire lettere definite nell'art. 1 comma 2 per stabilirne la classificazione relativa. La A e la B dividono in due categorie gli installatori "cugini"

fra di loro : Elettrici ed Elettronici. L'errore madornale è stato definire queste due categorie in base alla tensione di alimentazione (50V). È stata fatta una confusione epocale che ha caratterizzato l'incompetenza e/o leggerezza dell'autore.

PRIME PERPLESSITÀ

Vi sono installatori che sono in possesso della lettera A (senza possedere la B) i quali eseguono impianti complessi, con potenze ragguardevoli, con una eterogeneità di tipologie di impianti per le quali installazioni, cablaggi e messe in funzione vengono richieste conoscenze, competenze e capacità di non poca rilevanza (le famose 3C, ricordate gli articoli pubblicati nelle precedenti edizioni di Albiqual informa?). Ebbene queste figure professionali si vedono preclusa, per esempio, la realizzazione di un impianto citofonico (o videocitofonico) monofamiliare con 1 posto interno ed 1 esterno, tecnologia bus la cui realizzazione potrebbe essere effettuata da uno stagista dopo 1 mese di apprendimento presso azienda "elettronica" (sto volutamente estremizzando un po'). Ma il tecnico non in possesso della lettera B no, non puo' farlo.



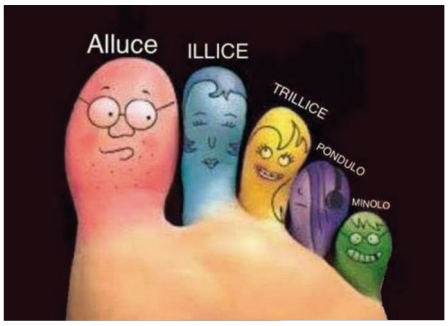
Chi ha scritto queste oscenità? Perché non sono stati interpellati i tecnici dell'Albiqual o delle associazioni di categoria i quali sarebbero stati ben felici di offrire il proprio contributo per la stesura di un Decreto dai forti connotati tecnici?
Cosa avrebbero potuto consigliare i tecnici del settore a quelli di cui si è avvalso il legislatore? Una cosa semplicissima: la differenziazione delle due lettere avrebbe dovuto basarsi su caratteristiche ben diverse: trasporto e gestione energia per lettera A e trasmissione segnali radio/Tv (lettera B). Troppo complicato? Gli elettricisti avrebbero potuto fare un impianto citofonico senza incorrere nelle forche caudine di questa assurda definizione di competenze stabilite dal Decreto. Altri impianti avrebbero poi potuto essere di competenza comune (per es. rete dati). Chiunque abbia un minimo di buon senso e competenza tecnica, concorda sul fatto che dividere le due categorie sulla base della bts (bassissima tensione di sicurezza) è un ossimoro, uno strafalcione. Un errore.

CAPITOLO PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI

Giustamente ed in modo assolutamente condivisibile, il Decreto stabilisce che tutti gli impianti devono essere progettati. Vengono stabiliti i limiti entro il quale il progetto puo' essere redatto dall'installatore (art. 7), ed oltre i quali deve essere competenza del professionista abilitato (iscrizione negli appositi albi professionali) come riportato nell'art. 5.
E' positivo aver riconosciuto all'installatore il ruolo di progettista seppur in precisi limiti. Sono proprio questi limiti che hanno suscitato e suscitano perplessità sulle reali motivazioni che hanno determinato tali scelte. Incompetenza, superficialità o altri oscuri motivi?
Fra questi limiti vengono riportate le superfici: 400mq per unità abitative o 200mq per immobili adibiti ad attivita' produttive, industriali, commercio ecc.; come se l'importanza o la difficoltà dell'impianto elettrico possa essere stabilita con le dimensioni strutturali dell'edificio. Una cosa da

incubo, degna della trama del film “sesto senso”. Vedo ambienti di piccole dimensioni con impianti complessi e grandi ambienti con impianti semplici. Inoltre viene fatto riferimento alla potenza: 6kW che nelle forniture monofase significano 30A ed in quelle trifase 10A (valori indicativi). Se per la prima fornitura si puo’ anche convenire, altrettanto non si puo’ dire per le forniture trifase. Siccome ritengo che ad ogni critica debba fare seguito una proposta o una motivazione al riguardo, riporto un esempio pratico. Piccolo condominio con fornitura trifase 10kW quindi soggetto a progettazione da parte di professionista per i lavori di nuova realizzazione, ampliamento e trasformazione (per la manutenzione non vi è obbligo di progettazione). Occorre aggiungere un semplice circuito e l’installatore non puo’ procedere senza il progetto di cui all’art. 5 DM37/08. Per semplice circuito, per esempio, facciamo riferimento ad installazione di una presa di servizio con apposito interruttore magnetotermico – differenziale. Ergo: o il condominio sostiene una spesa che puo’ risultare spropositata in relazione al lavoro da effettuare (il progetto pur semplice che possa essere, ha comunque un costo, che giustamente, deve essere corrisposto al professionista che lo redige) o l’installatore fa finta di nulla, consapevole di andare incontro a sanzioni ed altri rischi che potrebbero compromettere la propria professionalità (ma perché dovrebbe farlo?).

Ovviamente gli esempi per questa stortura sono molteplici, ma per questioni di spazio, ne ho riportato soltanto uno a caso, banale ma emblematico. Sarebbe stato opportuno una riflessione ed un confronto con gli operatori del settore al fine di cercare una dizione consona per definire gli impianti piu’ “semplici” o piu’ “complessi”. Una proposta da cui partire: eliminazione riferimento ai mq dell’edificio che non hanno nessuna giustificazione tecnica e indicare limite 6kW per forniture monofasi e 30kW trifase consentendo all’installatore di progettare e realizzare il proprio impianto di piccole dimensioni, lasciando al professionista la progettazione di impianti piu’ complessi, sicuramente piu’ idonei e gratificanti alla propria professionalità.



CONCLUSIONI

Come specificato all’inizio, questo articolo, in considerazione degli approfondimenti che necessita, avra’ seguito nelle prossime

edizioni di "Albiqual Informa", pertanto ritengo opportuno concludere questa prima parte con le considerazioni sopra elencate, le quali confido ed auspico possano essere frutto di riflessione, senza giacobinismi o aventinismi.

Fra i temi dei prossimi numeri, non mancherò di analizzare, criticare e proporre ulteriori aspetti controversi: una maggiore completezza nella redazione della DiCo inserendo voci aggiuntive obbligatorie, un modello ministeriale per la DiRi, una guida sulla falsariga della CEI 0-3 come era stata prevista per la Legge 46/90 al fine di limitare le interpretazioni soggettive dando meno peso o diversa enunciazione della tipologia dei materiali utilizzati (un elenco utile come un massaggio cardiaco a chi ha una frattura all'alluce, illice, trillice, pondulo o al minolo). Piu' importanza alla parte progettuale (relazione, descrizione analitica delle opere effettuate) e allo schema inteso come una vera e propria raccolta di planimetrie, schema unifilare con caratteristiche dei componenti, eliminare il richiamo ai cancelli automatici i quali ricadono sotto direttiva macchine, proporre il mantenimento delle "lettere" sull'esempio della formazione continua obbligatoria per i periti. Rafforzare l'obbligo della documentazione di uso e manutenzione con l'introduzione del libretto di impianto proposto già da Albiqual e da importanti associazioni di categoria e di filiera come la Confartigianato e Prosiel, al fine di tenere traccia di tutti gli interventi effettuati, nell'ottica della manutenzione e della conseguente sicurezza che ne scaturisce.

Chi volesse offrire il proprio contributo alla redazione dei prossimi articoli, puo' scrivere ad Albiqual con oggetto: contributo all'articolo Stramaledetto DM37/08.

@lbiqual ti scrivo

Segue sul prossimo numero

La tua energia,
da oltre 30 anni.

www.sielups.com

SIEL
ENERGY&SAFETY